

Voci versate

Elena Arace

Stefania Caboni

Alessandra Carletti

Eleonora Catanzaro

Lillo Collura

Antonio Crivellone

Dixi

Cristian Fior

Aldo Fiordalice

Mariana Hryb

Claudia Lo Presti

Alessia Mattei

Sebastiana Nurra

Rosa Giovanna Platino

Paolo Piu-Cortis

Laura Sessa

Massimo Spagna

Merelinda Staita

Rita Tedeschi

Gloria Vecchio Manzone



PAGINE

54

Elena Arace
Stefania Caboni
Alessandra Carletti
Eleonora Catanzaro
Lillo Collura
Antonio Crivellone
Dixi
Cristian Fior
Aldo Fiordalice
Mariana Hryb
Claudia Lo Presti
Alessia Mattei
Sebastiana Nurra
Rosa Giovanna Platino
Paolo Piu-Cortis
Laura Sessa
Massimo Spagna
Merelinda Staita
Rita Tedeschi
Gloria Vecchio Manzone



© 2021 by Pagine s.r.l.
via Gregorio VII, 160 – 00165 Roma
Tel. 06/45468600
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Collana diretta da Federica Rinaldi

INDICE

ELENA ARACE	7
STEFANIA CABONI	11
ALESSANDRA CARLETTI	15
ELEONORA CATANZARO	19
LILLO COLLURA	23

ANTONIO CRIVELLONE	27
DIXI	31
CRISTIAN FIOR	35
ALDO FIORDALICE	39
MARIANA HRYB	43

CLAUDIA LO PRESTI	47
ALESSIA MATTEI	51
SEBASTIANA NURRA	55
ROSA GIOVANNA PLATINO	59
PAOLO PIU-CORTIS	63

LAURA SESSA	67
MASSIMO SPAGNA	71
MERELINDA STAITA	75
RITA TEDESCHI	79
GLORIA VECCHIO MANZONE	83

Voci Versate

ELENA ARACE

È una romantica sognatrice dal cuore Partenopeo. Vive costantemente d'impeto ed emozioni che le hanno permesso di appassionarsi all'arte della poesia sin dall'infanzia.

Rosso sangue

Vorrei esplodere nel tuo petto come tu esplodi nel mio.
Baciarti le labbra,
succhiarti l'anima,
farla mia per sempre.
Quest'incontrollabile desiderio,
divampa per te.
È un vortice di piacere insaziabile.
Cerco i tuoi occhi profondi che accarezzano la mia pelle bianca.
Tremo,
ti voglio,
ancora.
Attraverso un filo di voce,
sussurro il tuo nome.
Coloro questo cielo azzurro di rosso sangue,
senza pudore, senza freno.
Sto nutrendomi delle fiamme ardenti dell'inferno,
sto nutrendomene per sfiorare il paradiso.

Voci Versate

STEFANIA CABONI

«Sono Stefania Caboni, nata a Capoterra (CA) il 25 aprile del 1974».

La sfioritura

L'amore che hai edificato sulla mia bellezza è come un sorso di vino
Di cui non conosci la bottiglia.
Non ti offrirò i segni che fioriranno sulle mie mani
Che furono lievito per trattenermi.
Come un campo di lavanda seccato al sole
Sarà l'età che ci aspetta
E mentre tu avrai ancora inverni per la tua ancora
Io continuerò ad amare le sconfitte più delle vittorie
E tutte le tenere rughe del sorriso e del pianto,
Guarderò i miei passi farsi sempre più lenti
E li amerò,
Come si ama un libro letto che ingiallisce in disparte
Che abbraccia la polvere e accoglie il tempo che passa.
Non costruirò con te un tempio
Per Imprigionarmi nella perfezione.
Io...
Lascierò cadere le foglie,
Osserverò imbrunirsi la sera.
Voglio seminare nuovi giorni nella sfioritura
E sorriderle da sola...
In silenzio.

Voci Versate

ALESSANDRA CARLETTI

Roma, 17 maggio 1977. Ha diverse anime in una. Coltiva la passione per la poesia, la musica ed il ballo. Autodidatta. All'età di 15 anni ha scritto un libro-esperimento "Un pittore. Un poeta. Incantesimo di un incontro" dove ai quadri dipinti dal padre si accompagnavano le sue poesie nate per dare voce ai paesaggi, alle persone, ai venti ed agli alberi per renderli più vivi e farli uscire dai colori statici e passeggiare sulla tela.

Il mio giardino

Luce verde
che profuma di colori caldi.
Morbidi sensi che trasparenti
appaiono all'improvviso
come materia vivente.
Segmenti di tempo
che si ritrovano in un'unica foto...
Su un tronco o seduti su una foglia
O addormentati su un frutto saporito,
come se i secondi e le ore fossero stati
schiacciati in un unico spazio.
Volano i cinguettii bruni e neri
riempiendo l'aria di suoni e musica,
tanto che bisogna spingersi avanti con forza
come quando si vuole camminare nell'acqua.
Strisciando, le gocce di sudore del tramonto
cadono dalle tempie di giornate allungate
dalla vita piena di sé.
E poi la luna chiama presto
l'odore della notte
se dal freddo senza nuvole si apre il sipario
delle stelle come lanterne.
Invece con il caldo, la sera
si lascia aspettare come i respiri profondi
che cercano l'alito della bellezza
quella che si vede solo ad occhi chiusi.
Qui il buio non fa paura
ma scende abbracciando
i corpi come un mantello.

Voci Versate

ELEONORA CATANZARO

«Nata a Palermo, sono da sempre vissuta a Trieste, sono madre di due figlie. Scrivo da sempre, ho esperienze diverse in vari campi dell'arte, sia visiva che musicale. Attualmente mi esprimo in reading poetici pubblici, su invito, con altri autori e autrici. Collaboro con varie associazioni da anni per la promozione delle varie espressioni della presenza femminile nella società».

Il cielo rosso

Il cielo rosso a mezzanotte.

Una sigaretta e un po' di vino.

Lontano cantano, usignoli.

Voci Versate

LILLO COLLURA

04/01/1950, 08/12/2008. Ha vissuto e lavorato come bancario a Mazzarino, sua città natale. Diplomato geometra scriveva poesie, da operatore culturale curava l'organizzazione di incontri poetici. Le sue liriche sono presenti in quasi tutte le iniziative editoriali a cura della Casa Editrice "Pagine" quali antologie, agende letterarie, il calendario 2013. È inserito nel "Dizionario dei Poeti" (Pagine 2006). Ha partecipato a concorsi letterari con lusinghieri riconoscimenti[...].

Il mio autunno

Cumuli di foglie
i miei pensieri
in attesa che il vento
li sparga in luoghi
diversi, lontani.

Alcuni vanno a posarsi
lungo il viale,
che tu ogni mattina
infreddolita percorri.

E come per incanto
i tuoi occhi su
una di quelle foglie.

Solo il tuo cuore
sa leggere il messaggio
che gli ho affidato.
Ti penso sempre.

Voci Versate

ANTONIO CRIVELLONE

Antonio Crivellone nasce ad Asmara il 30/03/1941. Dipendente del MAE, ha vissuto numerosi anni con la famiglia in vari paesi all'estero. Esprime la sua vena artistica da sempre attraverso odi, poesie, racconti e dipinti. Una passione la sua maturata nel tempo e ancora di attualità.

4 maggio, il risveglio

È Risorto? E risorgo anch'io.

Ho gli occhi socchiusi ancora, poco mi è consentito
Eccomi sono "Amor", ma no! Scusatemi sono "Roma"
avevo il nome invertito.

Rivedo donne, uomini e bambini, tornar a calpestar i verdi pascoli
[cittadini,

Che dormita miei amici cari, colpevole non sono,
chiedetelo a quel soggetto infinitamente piccolo ed invisibile
che la vita vostra, e mia ha così brutalmente e disperatamente
[reso invivibile,

"che infinito lutto adduse"; quell'esercito di innocenti, di poveri
incolpevoli, già in cura, abbandonati negli ospizi senza c'altri
[compissero doveri.

Quanta storia, quanta esperienza, quanta scomparsa saggezza,

Come fuscilli spazzati da vento di tempesta.

Ed ora? Apro di nuovo, poco, ma vi do speranza,

Mi affido e vi affido a chi solo può salvarci ancora: la scienza.

Prudenza amici, è la raccomandazione, non lasciatevi andare

Come se nulla fosse stato, prestate molta attenzione.

Ancora un Risorgimento è alle porte, ma sbarrate ogni via

Semmai tornasse a bussar forte.

04/05/2020

Voci Versate

DIXI

«Ho 58 anni, farmacista da 35, suono la batteria dall'età di 18 anni nel gruppo musicale dei compagni del liceo e con mio fratello. Mi sono spesso occupato dei testi dei nostri brani inediti, componendo ed eventualmente traducendo dall'inglese le prime versioni. Scrivo poesie (per me: emozioni ed immagini in versi...) da circa 12 anni, ultimamente ho scritto anche in prosa (la mia ispirazione migliore è notturna)».

Un'aria ghiacciata che toglie il respiro

aria calda che spazza la nebbia

un vento tagliente che trasporta la sabbia

vento potente che spinge le onde

la brezza di sera la brezza di sera

Voci Versate

CRISTIAN FIOR

«Nato a Tarcento nel 1970 dove ho vissuto fino al 1998, trasferito a Ragnogna con mia moglie e mia figlia. Terzo di cinque figli, nato da genitori con tante ambizioni, loro mi hanno sempre insegnato a non arrendermi mai, che i sogni tengono viva l'anima. Quando io scrivo mi sento vivo, non ci metto solo il cuore ma anche un pezzo della mia anima. Questo sono io...».

Girasole

Mi inchinai di fronte al suo sorriso,
come un girasole si inchina
guardando nascere il sole al mattino.
Lei bella come il sole,
romantica come la luna,
l'amo perché come lei
non mi ha mai fatto
impazzire nessuna.
Ho visto lacrime asciutte,
amori a senso unico,
sorrisi spenti,
ma lei è il mio sole,
mi fa girare la testa
come una girandola con
un soffio di vento.
Io vorrei amarla come non
ci fosse più un domani,
perché il nostro domani è già oggi.
Lei è il mio girasole,
io il suo sole per farle
girare la testa anche in un giorno
di pioggia.

Voci Versate

ALDO FIORDALICE

«Nella mia vita nessun giorno è stato uguale al precedente. Sempre a tutta velocità. Poi ti fermi. Era giusto o necessario correre: sì, in quel momento lo era. Quante volte la “Signora in nero” ha tentato di falciarmi, quante volte al mio posto ha preso altri sottomettendoli loro malgrado. Ricominciai a credere in quella fede che per tanti anni avevo dimenticato. Forse ne avevo paura».

Dio, l'universo e l'uomo

Un giorno un Re barbuto, pensando al tempo perso,
Se disse: "...e mò che faccio...?" così creò l'universo.
Da un vecchio buco nero già pieno d'energia
Nà bella martellata, le stelle e così sia.
Però nù je bastava e ancora s'annoiava.
Giocava al tirassegno cò quele quattro stelle,
Col dito le indicava pè faje fa scintille.
Man mano che col tempo la fiamma se spegneva,
Da quell'ammasso rosso la terra già nasceva.
Pè dasse 'n po' dè fresco da tutto quer calore
Pensò: "...ce vole l'acqua..." e lì... creò la goccia.
E una dopo l'altra, scendendo di gran lena,
Ne nacque un grande mare e già cambiò la scena.
Stò gioco già je piace e quindi, con gran pace,
Se diede un gran da fare per gli esseri creare.
Ce mise un po' de verde e pure l'animale,
Guardò tutto quel bene e li s'addormentò.
Ma fu quel sonnellino a fare un gran baccano,
Perché da n'animale che prese vita l'omo
E senza alcun controllo, lui fece un gran macello.
Adesso penserete: "Vabbè, ce vò parecchio...?"
Te mando un ber diluvio e bonanotte ar secchio...!"
Ma quel Signore buono dall'alto del suo regno
Pensa nel suo buon cuore che l'uomo ancor sia degno
Di scegliere la vita che più gli si compiace
Scegliendo il bene il male, la guerra oppur la pace.
Se pur negazionisti, cattolici o Buddisti,
Speriamo che benevolo di Noi lui non si stufi
E che non ci trasformi in terra per tartufi...

Voci Versate

MARIANA HRYB

«Mi chiamo Mariana Hryb, ho scelto queste poesie che riguardano la vita, basate sulle emozioni, paure, pensieri che ha ognuno di noi. L'albero della vita non è costruito dalla nascita, lo costruiamo noi ogni giorno, ogni pagina come ogni foglia si scrive tutti i giorni, si nasce tutti i giorni e la base dipende solo da noi stessi. La strada la scegliamo da soli, ogni sbaglio è un insegnamento che lascia per sempre un segno, le cicatrici nel cuore. Ma io ci credo e porto sempre con me un dono che si chiama La Vita, è un dono dal cielo. Apprezzatela, amatela, sorridete alla Vita ogni secondo, solo così Lei risponderà allo stesso modo. Sì, sono innamorata della Vita con tutti i suoi difetti e pregi. E voglio donare anche a Voi quel bel sentimento, che è nato in me e che porto con me in una tasca del mio cuore tutti i giorni».

Viaggio della vita

E se ti senti vuoto dentro,
Allora è arrivato il momento.
Cambiare la strada e andare
E chi ti ama saprà aspettare!

E non importa quanti anni hai
E cosa hai fatto, ma cosa farai.
Non ti fermare nel vuoto profondo,
Fai un sorriso e scopri il mondo.

Se la felicità bussa alla tua porta,
L'hai guadagnata e la sorte è pronta.
Di regalarti molto di più un giorno
Basta che guardi bene intorno.

Prima o poi troverai tuo posto,
Anche se il viaggio è duro e tosto.
Apri gli occhi e tira il coraggio.
Non esiste non posso! Esiste ce la faccio!

By ZiroAka

Voci Versate

CLAUDIA LO PRESTI

Nata a Napoli, a 21 anni lascia la famiglia di appartenenza per lavorare come educatrice d'infanzia nelle zone di Roma nord, dove tutt'ora vive col suo compagno e sua figlia. Scrive poesie e testi di canzoni accompagnandosi con la chitarra. Ama disegnare ritratti a matita.

Incantesimo rubato

La grafite si presta friabile
sotto incantesimo della mia mano.
Gentile traccia emozioni
in accurati dettagli
che il mio occhio esperto
sa carpire.

Ladra di mestiere
rubo l'anima a chi guardo
ascoltando in silenzio,
osservando ogni dettaglio.

“Che la magia abbia inizio”
annuncio nefasta
e ad ogni foglio bianco
una piccola luce negli occhi
a render vivo un ritratto mi basta.

Una maledizione mi perseguita
da quando ero bambina:
prendo a cuore fogli bianchi
e gli ridò la vita.

Voci Versate

ALESSIA MATTEI

Ci sono infinite condizioni che sento aver vissuto alla ricerca di quel qualcosa da dire. Straniera, moglie, madre, figlia, compagna, docente e alunna soprattutto alunna, musicista, artista innamorata della terra e della luna. Grata a mia madre e a mio padre, al loro dolore e al loro amore.

Madre Natura

Perdo parole e pensieri
nello sguardo del mio cammino,
e il ricordo di quella esplosione ancestrale
mi spinge a provare il dolore di un parto esistenziale.
I nudi piedi
cercano terra lunare dal fresco ardore,
come se il ricordo di quel calpestare
appartenesse alla memoria umana.
Teso il collo,
alla Ricerca di quella luce ipnotica
sospesa nei nostri bui pensieri,
e lo scrutare al cielo di certe notti
diviene rivelatore del passaggio materno.
Mi arrotolo come chiocciola calpestata
per rifugiare nel battito primo
che fu di colei che mi portò in grembo,
e che donai inconsapevole,
a coloro che portai in grembo.
Una poliritmia esistenziale
orchestrata con eterna saggezza.
Io Vivo!

Voci Versate

SEBASTIANA NURRA

Sebastiana Nurra è nata nell'anno 1950 ad Olmedo, un piccolo paese della Sardegna, a dieci chilometri dalla città di Alghero. Sin da piccola ha coltivato l'arte di scrivere poesie per esprimere le emozioni e le riflessioni sul proprio vissuto. Attualmente fa parte dell'associazione "Alas in bolu" che si propone di mantenere la tradizione della poesia in lingua sarda, attraverso concorsi in vari paesi della Sardegna. Per tramandare alle nuove generazioni la cultura della poesia "in Limba", ultimamente, Sebastiana Nurra, ha creato diversi testi di canzoni, poesie scritte dall'autrice e musicate dalla nipote.

Libertà di vivere

Hai spezzato i rami di un albero
L'hai deriso
Ubriacandoti della sua fragilità
L'hai schernito
Privandolo
Di quel poco di verde
Che portava con sé
Hai spezzato i rami di un albero
Hai intaccato le sue radici
Dove le mani di un dio
L'avevano piantato
Non era inerte
Viveva
Hai spezzato i rami di un albero
Hai calpestato i suoi sogni
La sua forza
La libertà di crescere
Viveva
Ne anelava l'anima
Gli hai spezzato i rami
Ma una piccola gemma
Gli ridarà il suo splendore
Germoglierà ancora
Nascerà la speranza
Per una nuova vita

Voci Versate

ROSA GIOVANNA PLATINO

Autrice. Nata ad Albissola Marina il 6/07/1937.

Ritorno

Quando il pendolo del tempo
Comincerà la sua corsa a ritroso,
Gli ultimi giorni diventeranno i primi:
Usciremo da un banco di nebbia,
Un po' storditi, in cerca d'equilibrio;
Torneremo a veder luci e colori
Con occhi non più stanchi;
Cominceremo a sentirci più leggeri
E scopriremo, con passo sempre più veloce,
Un sentiero fatto di speranze;
Rimpianti e delusioni
Scivoleranno via, alle nostre spalle,
Senza lasciare traccia.
Arriverà la fantasia della nostra infanzia,
Le cavalcate nell'immaginazione,
Un pianeta di giochi al posto della terra.
E poi ci tufferemo
Nel grembo delle nostre madri:
Una grotta dove galleggeremo Sempre più evanescenti
E diventeremo
Il quieto vuoto del Non Essere.

Voci Versate

PAOLO PIU-CORTIS

Paolo Piu-Cortis giornalista, docente e scrittore, è autore dei libri: Viaggio nella terra dei Nativi del Nord America e Sciamanesimo, Miti, Tradizioni. Alcune delle sue poesie sono state pubblicate nell'antologia poetica M'illumino d'immenso e nella rivista Poeti e Poesia (Pagine, Roma 2020).

Ai Militi caduti in Guerra

Strappato alla tua casa
Strappato alla tua terra,
Combatti per la causa
Vai ad affrontar la guerra.

Vestita l'uniforme
Non senti alcun consiglio,
Calpesti l'altrui orme
Estremo è il gran periglio.

Così grida la vedetta:
“L'avversario già s'accosta!”
L'assali con la baionetta,
La battaglia si fa tosta.

Avanzi con coraggio
Imbracci il tuo fucile.
La gloria è il tuo miraggio
Non vuoi passar per vile.

Illuso con l'inganno
Vai a sfidar la sorte.
Resisti un mese o un anno
Ma ti aspetta già la morte.

E combatti al piano e al monte
Sei travolto dalla guerra.

Voci Versate

LAURA SESSA

«Mi presento: mi chiamo Laura Sessa, sono Salernitana di nascita e ho pochi anni... vissuti in maniera positiva e molti, direi troppi vissuti in maniera per così dire poco felice. Sommati insieme i pochi ed i troppi fanno di me una over sessanta che cerca di raccontare e far partecipe ai gentili lettori attraverso la poesia, delle esperienze e le conseguenti emozioni, onde trasmettere ove ci riesco positività, forza d'animo e coraggio».

Da me

A bassa voce
griderò il tuo nome
così l'eco non l'udirà
e non lo ripeterà invano.
E, se l'anima non vedrà
Il mio dolore
e, il cuore non sentirà
il rimpianto mio
 da me
non ti guiderà il suono
della mia voce
ma il dolce canto
di un trascorso pianto.

Voci Versate

MASSIMO SPAGNA

Massimo Spagna nasce a Brescia il 2 Luglio 1968. Vive fin da piccolo a Gussago (BS), una terra colma di emozioni della quale lui è innamorato. Nel 2015 inizia ad avvicinarsi alla fotografia bianco-nero ed il passo verso la poesia è breve. Partecipa a numerosi concorsi poetici e fotografici, ottenendo buoni risultati.

Cuore senza nome

Una bocca, quasi cucita
con un filo sottile
chiamato abbandono
il suo lamento
oppresso taciuto e mai ascoltato.
La crudeltà infera
di mani sporche di fango
sciacquate sul greto d'un fiume
dove l'acqua pura si avvelena
dinnanzi a quelle fredde lacrime.
Vili i tuoi passi
in punta di piedi
perché il mondo non senta rumore
e copritti di sete angusta
implorando squallido quel perdono.
Sia la tua menzognera scure
maledetta dagli sciacalli
la tua forza così crudele
macchiata di quel seme ancora aspro
cui hai troncato la linfa sua.
Sarai mendicante delle tue mani
oltre quella tua ripida montagna
dove ad aspettarti non sarà la gloria
ma bufera fredda soffierà senza tregua
nuda e pungente sul tuo cuore scialbo.

Voci Versate

MERELINDA STAITA

Merelinda Staita è nata a Catania il 27/04/1980. Consegue la maturità classica e si iscrive alla Facoltà di Lettere indirizzo Moderno, presso l'Università degli Studi di Catania. Insegna dall'anno scolastico 2012/2013, presso gli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado. Scrive poesie dal 2010.

L'amore vero

Desideravo che il mio amore
fosse per te conforto.
Ti guardavo,
ti stavo accanto,
ti adoravo,
ti accudivo come un piccolo bambino.
L'amore vero
che provo per te,
vorrebbe donarti ancora centinaia
di baci,
di carezze,
di abbracci;
lo so che ti raggiungerà.
Ovunque tu sia, Papà.

Voci Versate

RITA TEDESCHI

«Rita Tedeschi nata in Umbria ma romana di adozione. Amo viaggiare e perdermi tra le parole. L'agenda del Poeta dedicata a Fabrizio de Andrè ha visto la mia collaborazione con alcuni versi e in ottobre le foto scattate con lo smartphone e pensieri annotati sul mio taccuino hanno dato vita a "Intimi Scatti"».

Amore

Mani
che
si intrecciano
in balia
di parole
leggere
come piume

Voci Versate

GLORIA VECCHIO MANZONE

Nata nel '54 vive a Reggio Emilia fino a 14 anni. Si trasferisce in Sicilia, dove conosce Luigi, che diventerà l'unico suo grande amore. Hanno 6 figli e, sempre insieme a lui, ordinato diacono nel 2008, prestano servizio alle famiglie nella diocesi di Messina e presso una Parrocchia della periferia.

Quando, perché, dove

Quando, ormai vissuta,
mi son guardata indietro,
la vita mi è parsa bella
da quando eri con me.

Perché mi hai dato tanto
e tanto mi doni ancora,
raccogli, comprendi e taci
sempre pensando a me.

Dove sei sempre tu
fiorisce tenerezza,
il buio diventa luce
e il cuore batte ancor.

Quando, durante il giorno
ti corre il mio pensiero

perché mi manchi sempre
e vorrei stare con te,

penso a noi due insieme,
uniti per la vita,
incamminati verso
dove Gesù vorrà.

Voci versate

La poesia è il salvagente
cui mi aggrappo
quando tutto sembra svanire.
Quando il mio cuore gronda
per lo strazio delle parole che feriscono,
dei silenzi che trascinano verso il precipizio.
Quando sono diventato così impenetrabile
che neanche l'aria riesce a passare.

(K. Gibran)

978-88-3373-574-0



9 788833 735740

Euro 23,00